

2. Uno spaccato della disciplina

dal volume di Gloria Regonini
'Capire le politiche pubbliche', Il Mulino, Bologna, 2001

gennaio 2020

Uno spaccato della disciplina

Le politiche pubbliche sono molto complicate.

Raramente hanno un andamento lineare

Colpi di scena e incongruenze sono molto probabili

Sono partite giocate tra molti attori

Talvolta collaborano. Talvolta si ostacolano a vicenda

Sono condizionate dalle leggi

Ma anche dalle circolari, dagli accordi, dagli articoli di giornale, dalle mode, dalle alluvioni...

E non è così solo per le calamità naturali o per problemi drammatici di ampiezza ingovernabile, quali i flussi migratori o il terrorismo.

Molto spesso è così anche quando si tratta di problemi prevedibili con largo anticipo, gestibili con procedure prestabilite, per intervenire su decisioni prese qualche mese prima dagli stessi identici attori.

Esempio: il problema del dopo-Expo

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

autunno 2013

AREXPO S.p.A.

POST-EXPO: 15 LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PERVENUTE IN RISPOSTA AL BANDO CONSULTIVO

Milano, 8 ottobre 2013 – Sono **15 le idee e proposte** presentate ad **Arexpo S.p.A.** alla scadenza prorogata prevista dal bando consultivo per la raccolta di progetti per il parco tematico di almeno 43 ettari che verrà realizzato successivamente ad Expo2015. Alla luce dell'interesse suscitato dal percorso di consultazione e partecipazione della città, avviato lo scorso giugno in occasione dell'incontro organizzato presso l'**Urban Center**, era stato infatti deciso di prorogare almeno fino alla fine di settembre la possibilità di inviare le manifestazioni di interesse.

<http://www.postexpo.it/dr/sites/default/files/file/Comunicato1.pdf>



Maroni: dopo-Expo, tempi certi e contenuti precisi

28 novembre 2013

<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213639378522&pagename=RGNWrapper>

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2014



Arexpo

17 febbraio 2014 · 🌐

E' stato pubblicato in data 14/02/14 l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di un complesso sportivo comprensivo di uno stadio di calcio multifunzionale di modello europeo nell'ambito del sito #Expo Milano 2015.

Per visionare l'Avviso <http://www.arexpo.it/default.aspx> sezione Gare in corso



Arexpo

18 marzo 2014 · 🌐

#Arexpo, stadio di calcio nell'area post #Expo: nella sede della Società giunta la sola manifestazione d'interesse A.C.Milan

<http://bit.ly/1iZw9nE> - sezione Area Stampa

<https://it-it.facebook.com/AREXPO2015>

2014

Terremoto su Expo 2015, sette arresti: la «cupola degli appalti», le tangenti, i nomi dei politici

di [Angelo Mincuzzi](#) 8 maggio 2014 Commenti (30)



Un terremoto scuote Expo 2015 e scoperchia una «cupola degli appalti» in Lombardia come ai tempi di Mani pulite. Con un blitz scattato alle prime luci dell'alba, 200 uomini della Guardia di finanza e della Dia hanno arrestato il direttore generale di Expo 2015 Spa, Angelo Paris, l'ex senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, l'ex segretario amministrativo della Dc milanese, Gianstefano Frigerio (ex Forza Italia), l'ex segretario dell'Udc ligure Sergio Cattozzo, l'imprenditore Enrico Maltauro e Primo Greganti, il «compagno G», già arrestato nella stagione di

Tangentopoli. Agli arresti domiciliari è finito invece Antonio Rognoni, ex direttore generale di Infrastrutture lombarde, coinvolto un mese fa in un'altra inchiesta della procura di Milano. Perquisizioni, 80 in tutto, sono state effettuate in 15 città.

NB: tutti gli articoli su sfondo rosa sono da <http://www.ilsole24ore.com>

2014



Politica

"Corruzione, subito i poteri a Cantone". Ecco la nuova road map di Renzi

Il premier riscrive il crono-programma delle riforme e accelera su pubblica amministrazione, giustizia e lavoro. E sull'Expo: "Subito il decreto, ecco i poteri per Cantone"

di GOFFREDO DE MARCHIS e LIANA MILELLA

29 maggio 2014 <http://www.repubblica.it>

2014

Deserta la gara per l'eredità di Expo 2015: l'area non trova acquirenti

di [Michela Finizio](#) 15 novembre 2014 Commenti (4)



L'area Expo non trova acquirenti. Va deserta la gara per trovare un investitore interessato a raccogliere l'eredità dell'esposizione universale che si terrà nel 2015 a Milano. E' scaduta stamattina alle 12 la possibilità di presentare un'offerta per partecipare al bando di gara da 315,4 milioni di euro: a restare incerto, dunque, è il futuro dell'area a nord ovest di Milano che Arexpo (società costituita nel 2011 per acquisire le aree di Expo 2015 e accompagnarne la trasformazione post-evento) aveva messo in vendita a metà

agosto.

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2015

da <http://www.ilsole24ore.com>

Expo2015: ancora tutto da decidere sul futuro dell'area espositiva

di Michela Finizio

Cronologia articolo

Storia dell'articolo

Questo articolo è stato pubblicato il 21 gennaio 2015 alle ore 19:30.

Chiudi



Nebbia sul post-Expo, tanti progetti in cerca di liquidità: la regia pubblica spera nei fondi europei e Cdp

di [Michela Finizio](#) | 5 maggio 2015



Mentre sale di ora in ora la febbre per Expo 2015, sul futuro dell'area che oggi ospita tutti i paesi del mondo resta ancora un grande punto di domanda. Scade venerdì 8 maggio il bando indetto dalla società Arexpo proprietaria delle aree, per individuare un advisor capace di valutare le proposte – finora pervenute in via informale – e definire un progetto competitivo.

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2015

L'OGGI E IL DOMANI DEL SITO

Dopo Expo, 25 in corsa: il bando per selezionare l'advisor del progetto

Deciderà una commissione. Ci sono università, studi di architettura, banche e immobiliari. Le buste provengono da tutta Italia

di Paolo Foschini

9 maggio 2015

<http://milano.corriere.it>

Expo: Arcotecnica e F&M advisor per terreni post evento

Redazione ANSA

MILANO

07 luglio 2015

12:35

NEWS



Suggerisci

(ANSA) - MILANO, 7 LUG - ArcotecnicaGroup e F&M Ingegneria sono in pectore gli advisor che cureranno la valorizzazione dei terreni Expo post evento. Arexpo annuncia in una nota l'aggiudicazione provvisoria, cui seguirà la verifica dei requisiti tecnico-economici e di ordine generale.

Arexpo "è sicura che l'incarico verrà svolto in modo professionale e altamente qualificato, coerentemente con gli obiettivi posti dalla società e gli interessi generali dell'iniziativa" sottolinea una nota. (ANSA).

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2015

Dopo Expo, revocato l'incarico all'advisor

di [Sara Monaci](#) | 29 settembre 2015



MILANO

La società dei terreni dell'Expo, Arexpo, rescinde il contratto con gli advisor che solo due mesi fa avevano vinto la gara per la consulenza finalizzata a sviluppare un progetto per il dopo evento.

da <http://www.ilsole24ore.com>

2015

14 Novembre 2015

Expo-Giubileo, decreto «territorio» da 900 milioni

di Marco Mobili e un articolo di Sara Monaci

Arriva il decreto “happy days”. È il presidente del Consiglio Matteo Renzi a definire così il provvedimento d’urgenza approvato ieri a Palazzo Chigi e che stanZIA 900 milioni di euro da destinare a 12 azioni mirate sul territorio. «Oggi abbiamo 12 buone notizie, direi che si può lanciare l’hashtag #happydays» ha detto Renzi nel presentare in conferenza stampa il nuovo decreto legge, ancora tutto da definire nei dettagli e soprattutto nelle coperture. Un via libera, dunque, salvo intese e che nella sua complessa messa a punto, che si concluderà soltanto la prossima settimana, ha perso già numerosi capitoli: dopo i rilievi mossi dagli uffici del Quirinale sarebbero state cassate molte delle misure inizialmente previste soprattutto per estraneità della materia ossia perché non direttamente rilevanti come interventi per il territorio.

da <http://www.ilsole24ore.com>

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2016

22 Apr 2016

PIANETA ATENEI

Dopo-Expo, si ferma il progetto della Statale

di Sara Monaci

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK f

TWITTER t

STAMPA p

TAG

- Ateneo
- Expo
- Statale
- Università

Si arena il progetto di trasferimento delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano nelle aree del dopo-Expo. Dopo i primi incontri con i vertici di Arexpo, la società proprietaria dei terreni, e dopo qualche valutazione dei progetti preliminari, il rettore dell'Ateneo, Gianluca Vago, avanza qualche dubbio: costi alti (350 milioni), esiti incerti e nessun vero finanziatore che al momento si sia spinto oltre le semplici dichiarazioni. E quindi la Statale prosegue con la ristrutturazione dei propri locali, con i primi 40 milioni disponibili. Al momento l'obiettivo è di mantenere tutto nel quartiere di Città Studi, a Milano.

Trascinare e ridimensionare l'area selezionata.

NAVIGA HOME RICERCA

24 ORE

ABBONATI ACC

IMPRESA & TERRITORI

IL FUTURO DI MILANO

L'Università Statale sceglie l'area Expo per il nuovo campus

—di Sara Monaci | 20 luglio 2016

IL DISTRETTO SCIENTIFICO

Milano, via a gennaio al Tecnopolo Allarme di Maroni sul campus Statale

Prima pietra all'Human Technopole, l'annuncio dal premier Renzi e del ministro Martina. Maroni diserta la cerimonia: Roma non dà garanzie

di Elisabetta Soglio, Corriere della sera, 27 settembre 2016

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2017

Milano, 2 giugno 2017 - 08:15

[Corriere della Sera](#)

Statale, trecento prof e studenti si oppongono al trasferimento ad Expo

Lettera al rettore Gianluca Vago e agli organi di governo dell'ateneo: «L'Università ha già lo spazio per il suo campus scientifico, e il suo nome è Città studi»

[A-A+](#)

di Elisabetta Andreis e Federica Cavadini

di Elisabetta Andreis e Federica Cavadini



Pubblicato il 09/11/2017

Consorzio guidato da Lendlease si aggiudica gara per Masterplan e sviluppo parte dell'area

L'amministratore delegato di Arexpo Giuseppe Bonomi ha firmato oggi l'atto ufficiale di aggiudicazione della gara per la realizzazione del masterplan e dello sviluppo di parte dell'area che ospitò Expo Milano 2015. Il consorzio che è risultato vincitore è quello guidato dalla società Lendlease che avrà in concessione parte dell'area per 99 anni.

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2018

Milano: Forti polemiche sul trasferimento di 11 facoltà da Città Studi all'area ex Expo

lunedì 24 settembre 2018



Il dipartimento di matematica dell'Università di Milano.

Forti polemiche a Milano sul paventato trasferimento di 11 facoltà universitarie dalle loro attuali sedi in Città Studi al nuovo Campus nell'area ex-Expo. Il 25 settembre il CdA dell'Università dovrebbe approvare definitivamente il progetto: una società australiana dovrebbe investire somme ingenti mentre perplessità nascono anche sul nuovo utilizzo delle aree demaniali che verrebbero dismesse. Molti studenti e soprattutto gli abitanti del quartiere hanno espresso i loro dubbi e la loro contrarietà al progetto. Le perplessità sono nate anche dal fatto che sono gli ultimi cinque giorni del mandato del rettore Gianluca Vago, mentre il rettore subentrante Elio Franzini sembra che si sia espresso in senso negativo, perché preoccupato del costo eccessivo dell'operazione.

Da parte di chi sostiene il progetto si evidenzia che i fondi ministeriali sono subordinati all'effettuazione del trasferimento della sede. [https://it.wikinews.org/wiki/Milano: Forti polemiche sul trasferimento di 11 facolt%C3%A0 da Citt%C3%A0 Studi all%27area ex Expo](https://it.wikinews.org/wiki/Milano:_Forti_polemiche_sul_trasferimento_di_11_facolt%C3%A0_da_Citt%C3%A0_Studi_all%27area_ex_Expo)

Mercoledì, 26 settembre 2018 - 08:01:00

Trasferimento Statale ad Expo, via libera. Vago: "Non è golpe"

Il cda dell'Università Statale di Milano approva il progetto per il Campus nella zona Expo. Il rettore Gianluca Vago replica alle accuse: "Non è un golpe"

<http://www.affaritaliani.it/milano/trasferimento-statale-ad-expo-via-libera-vago-non-golpe-562279.html>

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

2018



Open Innovation

Home Lombardia è ricerca ▾ Progetti e eventi ▾ Storie di innovazione ▾

PIATTAFORMA

Area MIND, da Regione 130 milioni per il campus universitario della Statale

Il sottosegretario Altitonante: verso un'ecosistema dell'innovazione

di redazione open innovation | 20 dic 2018

MILANO TODAY ≡ Sezioni

Attualità



Attualità

Statale, il Tar non sospende le delibere del trasferimento a Expo

La richiesta era stata presentata dalla lista degli studenti UniSi



Redazione
28 DICEMBRE 2018 09:28



Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → (ARPP) → Esempio: il caso dopo-Expo



COLLEGIO DEGLI INGEGNERI
E ARCHITETTI DI MILANO

10 Settembre 2019

Visita tecnica a MIND - Milano Innovation District

Da Palazzo Italia alla Collina Mediterranea: una mattina nel futuro distretto dell'innovazione di Milano

Si tratta di **MIND** (acronimo per *Milano Innovation District*), ed è l'ambizioso progetto portato avanti da **Arexpo Spa** – la società pubblica che si è occupata della gestione del sito di Expo e che ora, dopo i lavori di dismantling conclusi nel 2016, continua a guidare la sua trasformazione – e da Lendlease, una multinazionale specializzata in grandi progetti infrastrutturali, che con un investimento da 671 milioni di euro si è aggiudicata la gara per la concessione dello spazio per i prossimi 99 anni. Gli uffici di entrambe le società si trovano all'interno di Cascina Triulza, una delle cascine ristrutturata



Che cosa sarà, quindi, MIND? “L’obiettivo è creare un vero e proprio ecosistema dell’innovazione”, spiega Molaioni, “che unisca università, ricerca, imprese, istituzioni, start-up e Terzo Settore”. Il masterplan del futuro distretto, realizzato dallo studio torinese Carlo Ratti Associati, prevede uno sviluppo incentrato sulle quattro grandi “àncore pubbliche”: il centro di ricerca multidisciplinare **Human Technopole**, finanziato dal governo e già in costruzione accanto al padiglione Palazzo Italia (che fa parte delle strutture permanenti di Expo 2015); la già menzionata **Cascina Triulza**; il nuovo campus universitario della Statale, in cui saranno trasferite le facoltà scientifiche attualmente in Città Studi; e la nuova struttura ospedaliera dell'**IRCCS Galeazzi**, anche questa già in costruzione (la data di fine lavori prevista è il 2021).

<http://www.collegioingegneriarchitettimi1563.it/eventi/visite-tecniche/53/visita-tecnica-a-mind-milano-innovation-district.html>

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo



16 Novembre 2019

Più di 50 protocolli di intesa per l'innovazione in MIND

SABATO 16 L'EVENTO DI PRESENTAZIONE DELL'ALLEANZA PER L'INNOVAZIONE ALLA PRESENZA DELLE ISTITUZIONI – Lendlease presenta la nuova fase di MIND Milano Innovation District. Si è tenuto sabato 16 novembre un incontro a porte chiuse alla presenza delle istituzioni governative nazionali, Regione Lombardia e Comune di Milano a cui hanno preso parte il Politecnico di Milano, Fondazione...

<https://www.mindmilano.it/news/>



5 Novembre 2019

Il Presidente Conte inaugura Palazzo Italia

Il presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, è venuto a MIND per inaugurare Palazzo Italia e per incontrare le istituzioni e le persone che ogni giorno lavorano per trasformare l'edificio nella nuova casa della scienza in Italia. Tante le

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità → caso dopo-Expo

affaritaliani.it

<http://www.affaritaliani.it/milano/mind-lendlease-si-aggiudica-i-lavori-per-il-polo-universitario-646098.html>

Venerdì, 10 gennaio 2020 - 08:15:00

Mind, Lendlease si aggiudica i lavori per il polo universitario

Milano Innovation District, aperte le buste per la realizzazione del Campus universitario della Statale: l'unica offerta è quella di Lendlease



Mind Milano



Mind, Lendlease si aggiudica i lavori per il polo universitario

Mind: sarà Lendlease, in partnership con Coopservice, Cmb e Colombo Costruzioni spa, a occuparsi di realizzare il nuovo campus scientifico della Statale sull'area Expo. Ieri sono infatti state aperte le buste e l'unica offerta pervenuta è quella del raggruppamento. L'Università ora nominerà una commissione che valuterà la congruità della proposta. Come ricorda il quotidiano Il Giorno, il bando era stato pubblicato a luglio ed era basato sul project financing. La spesa massima prevista è di 339,2 milioni di euro, di cui 179,4 a carico dell'operatore privato, 158 a carico della Statale e 135

milioni di euro con finanziamento statale. Il Polo universitario dovrebbe sorgere entro il 2025 e completerà il panorama del Milano Innovation District assieme allo Human Technopole e al nuovo centro di ricerca sulle Scienze della vita.

fanpage.it

18 DICEMBRE 2020

<https://www.fanpage.it/milano/il-progetto-della-statale-per-salvare-citta-studi-due-anni-per-trovare-170-milioni/>

Il progetto della Statale per salvare Città Studi: “Due anni per trovare 170 milioni”

"Quello che abbiamo in testa è un grande polo informatico", spiega a Fanpage.it Adriana Maggi, delegato del Rettore per il progetto 'Unimi scienza @ Città Studi'. "Noi pensiamo che quella parte della città, che ci ha visto sempre presenti, sia importante. Vogliamo dare una fisionomia universitaria nuova, concentrando qui la ricerca informatica. Già c'è il Politecnico e noi stessi abbiamo grande polo computazionale. Vogliamo ampliarlo, dedicandolo alle scienze della vita. **Così nascerà il gemello digitale del campus di Mind**".

Un ateneo tripolare per Milano

"L'idea – ha spiegato nel corso di una conferenza stampa **il Rettore, Elio Franzini** – è quella di avere un ateneo tripolare, con Città Studi che sarà collegato al polo innovativo di Mind". Il polo digitale sarebbe complementare a tutta la ricerca biomedica. A favore del progetto si è espresso anche il presidente lombardo Attilio Fontana: "Il nostro impegno è anche rivolto ad accompagnare una riqualificazione del comparto di Città Studi che potrà continuare ad essere un hub di conoscenza", ha spiegato all'indomani dell'assegnazione per il progetto su Mind.

Uno spaccato della disciplina → politiche pubbliche e complessità

2 fonti di complessità

1. la pubblicità dei problemi

sono pubblici i problemi che non possiamo risolvere

- da soli
- ricorrendo al mercato
- ricorrendo alla sfera delle relazioni primarie (famiglia, amici, social network..)

spesso si tratta proprio dei problemi più difficili, o addirittura perversi

2. la molteplicità degli attori

le diverse preferenze e le percezioni non coincidono

- problemi di allocazione dei costi e dei benefici
- problemi di coordinamento
- poteri di veto distribuiti tra molte categorie

Nei sistemi democratici, le politiche pubbliche devono fare i conti con entrambe queste fonti di complessità

Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

Chi studia le politiche pubbliche si pone due domande:

1. come analizzare le politiche senza cadere nell'aneddotica, nella telenovela, nella storiella in cui ogni vicenda è un caso a sé? (v. caso dopo-Expo)
2. come operare una selezione tra le molte alternative metodologiche possibili?

Praticamente tutti i metodi utilizzati dalle scienze sociali possono essere applicati alle politiche pubbliche.

Es:

- Approcci micro/macro
- Metodi quantitativi/qualitativi
- Teorie basate sull'attore/sulla struttura...

Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

Ci sono molti metodi diversi per arrivare a conclusioni significative. Esempio: l'individuazione di alcuni pattern ricorrenti nell'andamento dell'epidemia coronavirus. Come ci arriva una studiosa di amministrazioni pubbliche

Subject: statistiche coronavirus
Date: Wed, 1 Apr 2020 19:24:16 +0200
From: Gloria Regonini <gloria.regonini@unimi.it>
To: XXX@YYY

*Caro professore (e collega),
mi scusi se la disturbo in un momento così drammatico, in cui Scienzainrete sta facendo un prezioso lavoro. Non sono una statistica, ma una studiosa di amministrazioni e politiche pubbliche in pensione che segue con molta attenzione il vostro blog.*

Tenendo nota dei dati sull'incremento dei contagi, ho notato che, a partire dall'inizio della pandemia, nei giorni di lunedì e martedì questo dato è sistematicamente più basso non solo rispetto ai giorni seguenti della stessa settimana (il che sarebbe ovvio), ma anche rispetto alla domenica precedente. Se non sbaglio, nelle sei sequenze di domenica/lunedì/martedì/ che ci sono state dal 20 febbraio, le uniche eccezione a questa regola riguardano

- martedì 25 febbraio

- lunedì 9 marzo

giorni in cui i dati sui nuovi contagi sono stati superiori alla domenica precedente.

Una tale regolarità mi porta a ritenere che ci siano aspetti organizzativi e amministrativi nella trasmissione dei dati che dovrebbero indurre a considerare con estrema prudenza le diminuzioni dei nuovi contagi a inizio settimana.

Insomma, sarebbe buona cosa non 'cantare vittoria' e abrogare norme restrittive il martedì sera, ma aspettare di vedere gli sviluppi dell'intera settimana.

Spero questa osservazione possa essere di una qualche utilità

Gloria Regonini

		Italia contagi	Italia morti
G	20/02	3	0
V	21/02	16 +13	1 +1
S	22/02	79 +63	2 +1
D	23/02	157 +78	3 +1
L	24/02	229 +72	7 +4
M	25/02	323 +94	11 +4
M	26/02	470 +147	12 +1
G	27/02	655 +185	17 +5
V	28/02	889 +234	21 +4
S	29/02	1128 +239	29 +8
D	01/03	1694 +566	41 +12
L	02/03	2036 +342	52 +11
M	03/03	2502 +466	79 +27
M	04/03	3089 +587	107 +28
G	05/03	3858 +769	148 +41
V	06/03	4636 +778	197 +49
S	07/03	5883 +1247	233 +36
D	08/03	7375 +1492	366 +133
L	09/03	9172 +1797	463 +97
M	10/03	10149 +977	631 +168
M	11/03	12462 +2313	827 +196
G	12/03	15113 +2651	1016 +189
V	13/03	17660 +2547	1266 +250
S	14/03	21157 +3497	1441 +175
D	15/03	24747 +3590	1809 +368
L	16/03	27980 +3233	2158 +349
M	17/03	31506 +3526	2503 +345
M	18/03	35713 +4207	2978 +475
G	19/03	41035 +5322	3405 +427

Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

E come ci arrivano gli astrofisici (<https://www.facebook.com/105724191041047/posts/aggiornamento-10-aprile-2020sunday-bloody-sundayecco-lo-sapevamo-doveva-esserci-/127974728815993/>)



Analisi Numerica e Statistica Dati Covid-19

April 10, 2020 · 🌐

AGGIORNAMENTO 10 APRILE 2020

SUNDAY BLOODY SUNDAY

Ecco, lo sapevamo.

Doveva esserci un sistematico che non fossero i tamponi

Che i dati "soffrissero" seri "sistematici" lo abbiamo sempre saputo: si vedeva da come oscillavano molto piu' che Poissonianamente. Ma non avevamo pensato ad un effetto tanto regolare da poter addirittura essere corretto.

E invece...e invece si.

Evidentemente alla nostra "cabina di regia" durante il fine settimana si accumulano ritardi, che poi vengono smaltiti da meta' settimana in poi. Questo effetto e' chiaro in Figura 1.

Dovete in asse Y vedete i casi positivi giornalieri (punti rossi) in funzione del tempo dall'inizio dell'epidemia (asse X). I dati sono modellati da una log-normale (la funzione empirica che abbiamo usato fin'ora per modellare queste campane "skewed" e che modella meglio i dati Cinesi) cui abbiamo sovrapposto una sinusoide.

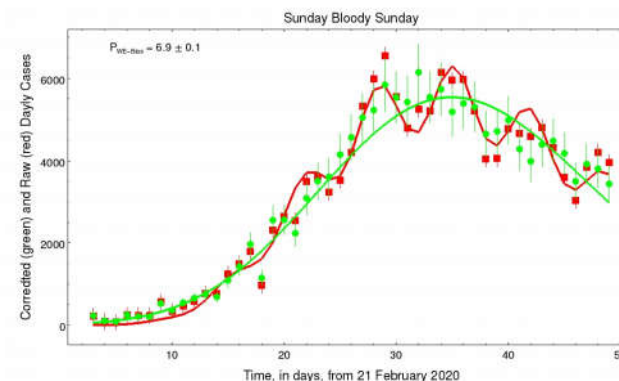
Ebbene, il risultato e' sorprendente.

La sinusoide corregge bene l'altalenarsi dei dati intorno alla funzione log-normale, ed il periodo di questa sinusoide e'...7 giorni! SETTE GIORNI!!!

E cosa succede ogni 7 giorni??? C'e' una Domenica...

Correggendo i dati per l'effetto di questo "bias-festivo", si ottengono i punti verdi (il cui andamento e' ora molto piu' "smoothed" di quello dei punti rossi).

E la curva verde e' la log-normale che meglio modella i dati corretti. (...)

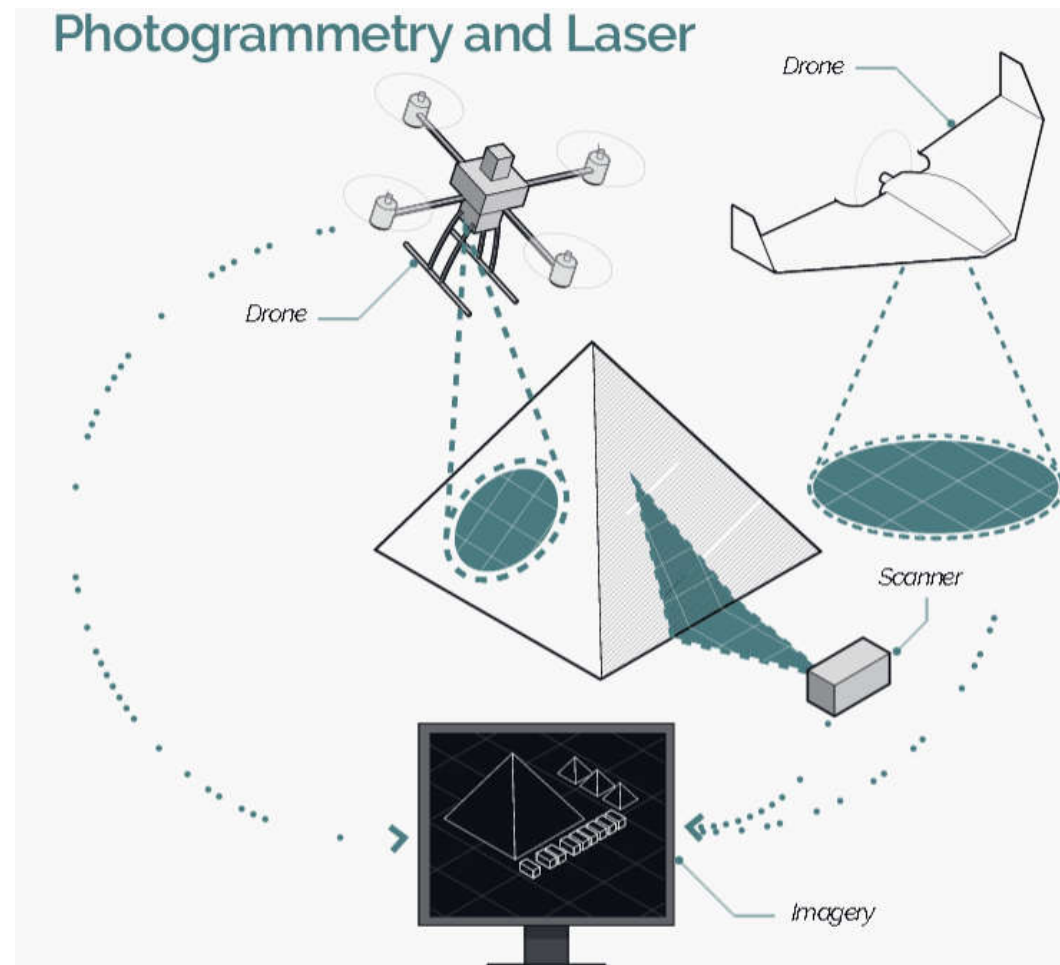


Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

La soluzione

Per dare conto di un fenomeno complesso, è utile analizzarlo da molti punti di vista diversi.

Disporre di svariate prospettive aiuta a capire gli aspetti più difficili: v. applicazioni in fotogrammetria



Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

Disporre di molte prospettive diverse aiuta a **catturare** meglio fenomeni di **mostruosa** complessità

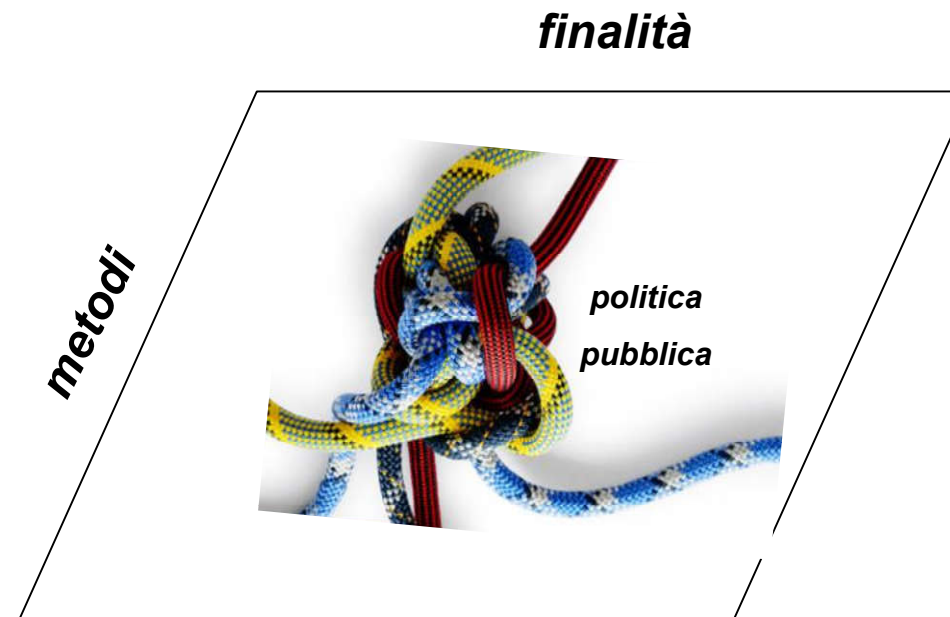


<http://www.vgnetwork.it/anteprime/ghostbusters/>

Uno spaccato della disciplina → le tante dimensioni rilevanti

Lo studio delle politiche pubbliche è un campo di ricerca costituito da centinaia di migliaia di lavori, che utilizzano decine e decine di approcci e di metodi per produrre più conoscenze sull'attività dei governi nei più svariati campi di intervento, dalla repressione della criminalità all'accesso all'istruzione, dalla prevenzione delle epidemie al miglioramento della qualità dell'aria.

Per orientare lo studioso nella scelta dell'approccio più appropriato per il suo obiettivo di ricerca, nelle slide seguenti viene fornita una mappa elementare, molto semplificata e sintetica della disciplina, che riconduce l'enorme varietà degli studi delle politiche pubbliche a **due sole dimensioni** particolarmente rilevanti: le **finalità** e i **metodi** della ricerca.



Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

1. Le finalità della ricerca

Perché si vuole studiare una politica pubblica? Che cosa si vuole 'tirare fuori' dalla ricerca?

In generale, chi intraprende un'attività scientifica persegue uno o più di questi obiettivi:

- esplorare campi del saper ancora non ben definiti (*exploratory research*)
- descrivere e mappare dinamiche e relazioni (*descriptive research*)
- spiegare i fenomeni, collegare cause e conseguenze (*explanatory research*)
- predire che cosa avverrà in futuro sulla base dei trend individuati (*predictive research*)
- prescrivere una serie di interventi per raggiungere specifici obiettivi (*prescriptive research*).

Alcune discipline, vicine allo studio delle politiche pubbliche, perché incentrate sull'analisi delle attività umane in contesti sociali molto articolati, quali, ad esempio,

- le scienze economiche
- le scienze manageriali
- l'analisi delle decisioni
- lo studio della leadership

spesso riaggregano e semplificano le finalità delle loro ricerche ricorrendo all'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive.**

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1.le finalità della ricerca

Le ricerche con finalità orientate verso il **polo descrittivo** mirano a dare conto dei fenomeni così come si manifestano: elaborano pattern, cercano relazioni causali, individuano dei trend..

Le ricerche con finalità orientate verso il **polo prescrittivo** mirano a dare indicazioni per migliorare fenomeni che allo stato attuale manifestano aspetti negativi.

Sottolineando l'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive**, queste discipline intendono rimarcare un dato: il loro campo di ricerca non si esaurisce solo negli studi volti a migliorare la conoscenza dei fenomeni attuali o passati, ma prevede anche linee di specializzazione volte a individuare strumenti per ottenere risultati futuri migliori di quelli attuali, dalla gestione delle crisi finanziarie alla capacità di innovazione organizzativa.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1.le finalità della ricerca

Se l'obiettivo è costruire una mappa per orientarsi nella grande varietà degli studi sulle politiche pubbliche, l'importanza dell'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive** è particolarmente significativa perché questa distinzione fa riferimento alle diverse definizioni di 'public policy' che sono state già presentate nel primo capitolo.

1. Una politica pubblica può essere definita e studiata come **l'insieme delle azioni intraprese dai governi in un particolare settore**, per capire le logiche dei diversi attori e le conseguenze delle loro scelte sulle relazioni di potere. Infatti le politiche pubbliche possono essere considerate come "*whatever governments choose to do or not do*" (Dye, 1978), con rilevanti effetti su "*the authoritative allocation of values for the whole society*" (Easton, 1953). Questo giustifica ricerche con **finalità descrittive** (ma anche **esplorative, esplicative, predittive**) su **come e perché** i governi fanno quel che fanno.

Al centro di questo tipo di ricerche, sta l'obiettivo di analizzare meglio il complesso rapporto tra *policy e politics*, tra la pressione posta dall'emergere di problemi di rilevanza collettiva e le dinamiche proprie dell'arena politica (*political*), con i suoi attori e le sue tensioni.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1.le finalità della ricerca

2. Ma una politica pubblica può essere definita e studiata anche come **l'attenuazione di un problema di rilevanza collettiva**, come “*a relatively stable, purposive course of action followed by an actor or set of actors dealing with a problem or matter of concern*” (Anderson, 2000).

Considerare le politiche pubbliche come un'attività di *social problem solving* apre lo spazio a ricerche con **finalità prescrittive**, per dare una risposta scientificamente solida alla domanda: che cosa si può fare per migliorare una *policy*?

Occorre inoltre precisare che l'orientamento prescrittivo può – e in alcuni casi deve – comprendere anche finalità **normative**, cioè il rispetto dei valori fondamentali legati alla dignità di tutti esseri umani, come ci ricorda Harold Lasswell.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1.le finalità della ricerca

Ovviamente, in ogni politica pubblica sono presenti e intrecciati entrambi questi due aspetti :

1. la gestione dei rapporti di potere e i tentativi di consolidare il consenso da parte dei politici, senza i quali il *policy making* non può avanzare
2. il tentativo di attenuare un problema di rilevanza collettiva, con tutte le difficoltà tecniche collegate.

Dunque, alla fine, è solo l'insieme delle ricerche con diverse finalità che può dare un'idea complessiva di che cosa è una politica pubblica e del suo grado di successo.

Ma questa visione d'insieme difficilmente emerge da un'unica ricerca. La stragrande maggioranza degli studiosi di politiche pubbliche sceglie di specializzarsi nell'approfondimento di uno di questi aspetti.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1.le finalità della ricerca

Perché si vuole studiare una politica pubblica? Che cosa si vuole 'tirare fuori' dalla ricerca?

Il polo delle finalità prescrittive

Public policy is “a purposive course of action followed by an actor or set of actors in dealing with a problem or matter of concern” (Anderson 1984: 3)

Il polo delle finalità descrittive e esplicative

“The essence of a policy lies in the fact that through it certain things are denied to some people and made accessible to others. A policy, in other words, (...) consists of a web of decisions and actions that allocates values” (Easton 1953)



Studiare per capire come trovare una risposta ai problemi pubblici
Chi: progettisti di politiche, valutatori..
Dove: all'interno dei ministeri o degli assessorati
negli studi professionali
nelle organizzazioni di categoria
nelle organizzazioni internazionali

Studiare per capire come e perché le istituzioni politiche prendono le decisioni di *policy*
Chi: ricercatori, politici..
Dove: all'interno delle università, dei centri di ricerca, degli uffici studi dei partiti..

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

I metodi della ricerca

Come studiare una politica pubblica? Con quali approcci metodologici e con quali strumenti tecnici?

Anche rispetto a questa dimensione, tutte le prospettive metodologiche e le tecniche di ricerca delle scienze sociali possono trovare – e di fatto hanno trovato – applicazione nello studio delle politiche pubbliche:

- metodi quantitativi, qualitativi e misti
- analisi comparate con un largo numero di casi e studi di singoli casi...

Anche rispetto a questa dimensione, operiamo una drastica semplificazione e ci concentriamo sull'alternativa tra la logica dell'**attore economico** e la logica dell'**attore sociale**, o, per dirla con March e Olsen (1995), tra la logica della **consequenzialità** e la logica dell'**appropriatezza**.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 2. i metodi di ricerca

Logica della **conseguenzialità** e la logica dell'**appropriatezza**

La logica della **conseguenzialità** è basata su *“interpretations of politics that assume **self-interested** and **rationally calculating** actors, instrumentalism and consequentialism”*, cioè sull'orientamento degli attori a fare le loro scelte sulla base dell'anticipazione delle conseguenze future delle diverse alternative. *“To act on the basis of the logic of consequentiality or anticipatory action includes the following steps: a. What are my alternatives? b. What are my values? c. What are the consequences of my alternatives for my values? d. Choose the alternative that has the best expected consequences”*

La logica dell'**appropriatezza** *“is a perspective on how human action is to be interpreted. Action, policy making included, is seen as driven by **rules of appropriate or exemplary behavior**, organized into institutions”*.

(da March e Olsen, 2004 http://www.sv.uio.no/arena/english/research/publications/arena-working-papers/2001-2010/2004/wp04_9.pdf)

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

I metodi della ricerca

Nel manuale, queste due alternative di fondo sono definite come 'polo induttivo e polo deduttivo'.

Il polo induttivo

attore sociale

*logica
dell'appropriatezza*

*Policy maker e policy taker sono considerati nella loro qualità di **attori sociali**, che operano in contesti molto complicati, da ricostruire partendo dalla raccolta di precise evidenze empiriche.*

Nelle scienze sociali, da Durkheim in poi, la ricerca è orientata verso la raccolta di evidenze sui fatti sociali: dalla raccolta dei dati alla formulazione delle ipotesi.

Esempio: in Italia c'è una bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Andiamo sul campo a raccogliere dati per capire come mai

Il polo deduttivo

*homo
oeconomicus*

*logica della
consequenzialità*

*Policy maker e policy taker sono considerati nella loro qualità di **attori razionali**, orientati alle scelte per loro più vantaggiose. Questo permette di formulare 'in astratto' precise ipotesi sulle loro decisioni.*

Nelle scienze sociali, questo è il modo di ragionare dell'economia

Dalla formulazione degli assunti alla verifica empirica

Esempio: si può prevedere che l'impresa monopolistica consegua un maggiore profitto rispetto a quella concorrenziale

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Alla base, stanno **due diverse definizioni** sia di **che cosa è una politica pubblica**, sia di **quali logiche seguono** *policy makers* e *policy takers*

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

METODI

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

**cap. 4
policy inquiry**

**cap. 5
politiche pubbliche
(public policy)**

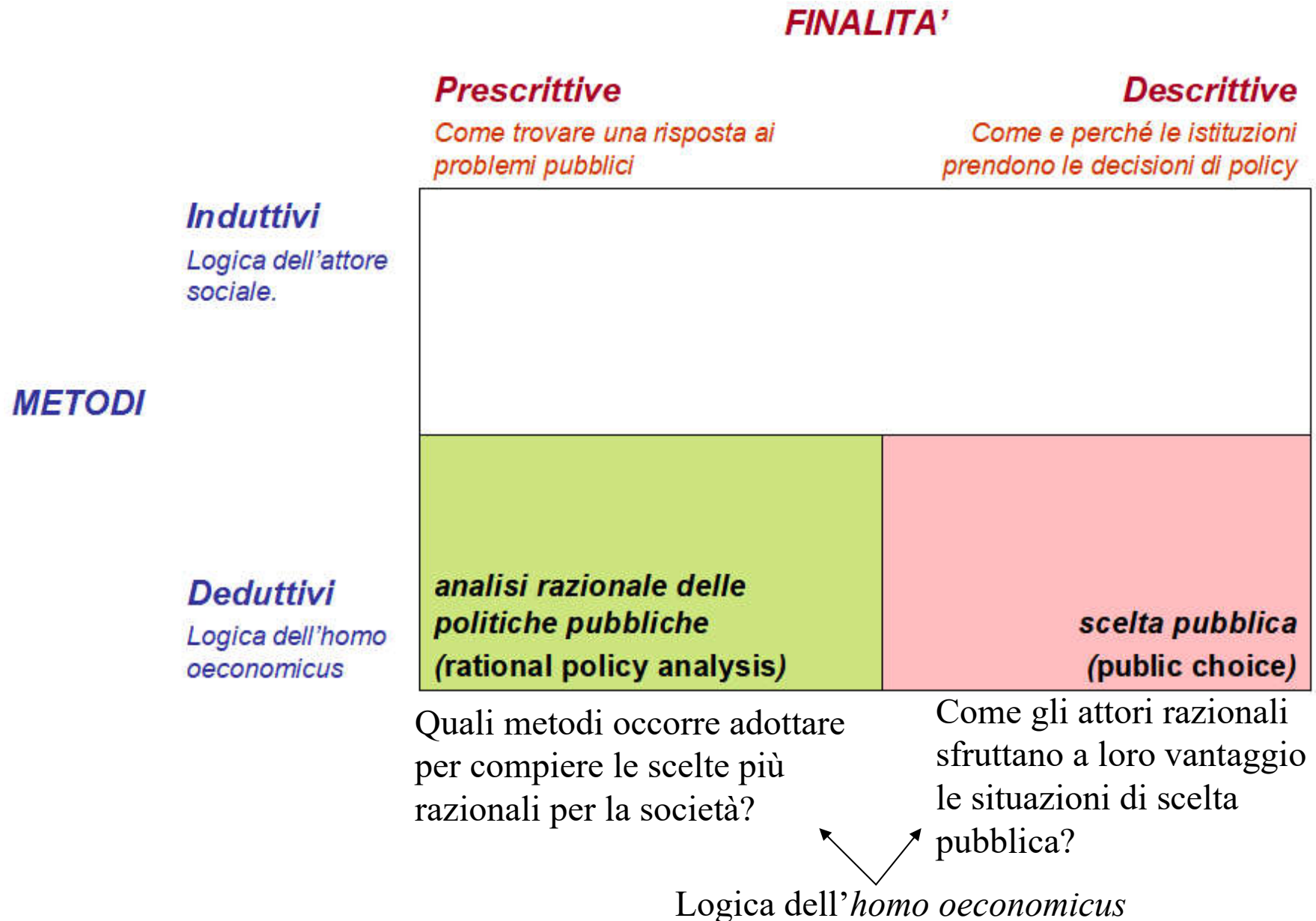
Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

**cap. 3
analisi razionale delle politiche
pubbliche
(rational policy analysis)**

**cap. 6
scelta pubblica
(public choice)**

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate



Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Logica dell'attore sociale

Che cosa si può fare per indurre gli attori sociali a perseguire fini collettivi?

Come si muovono gli attori sociali nei processi che generano politiche pubbliche?

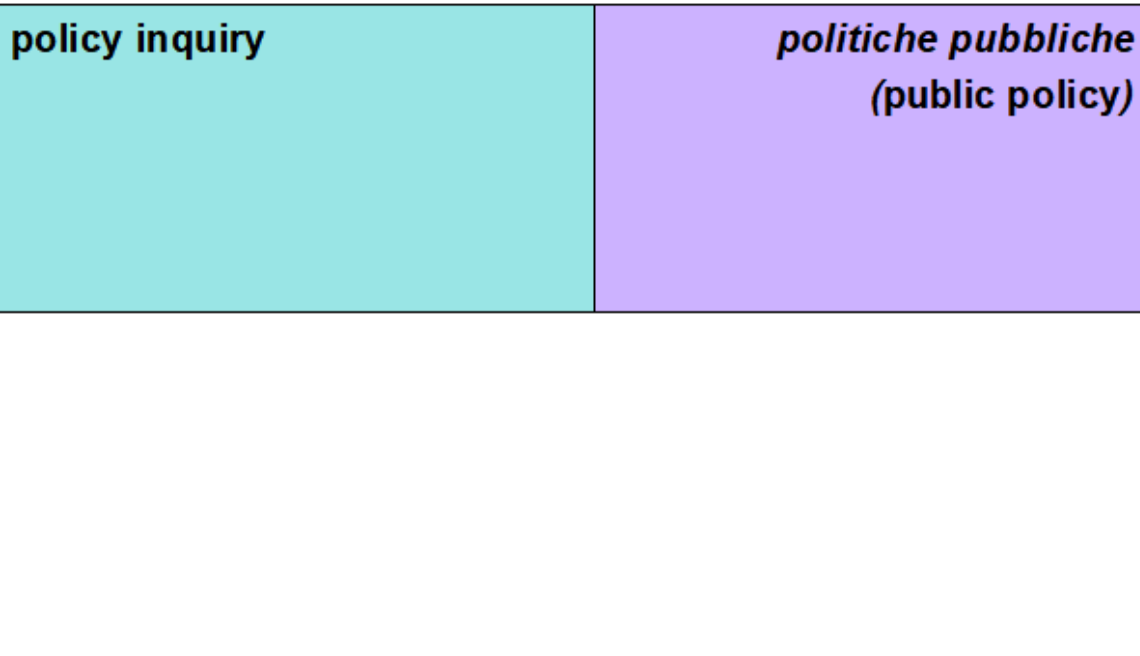
Induttivi

Logica dell'attore sociale.

METODI

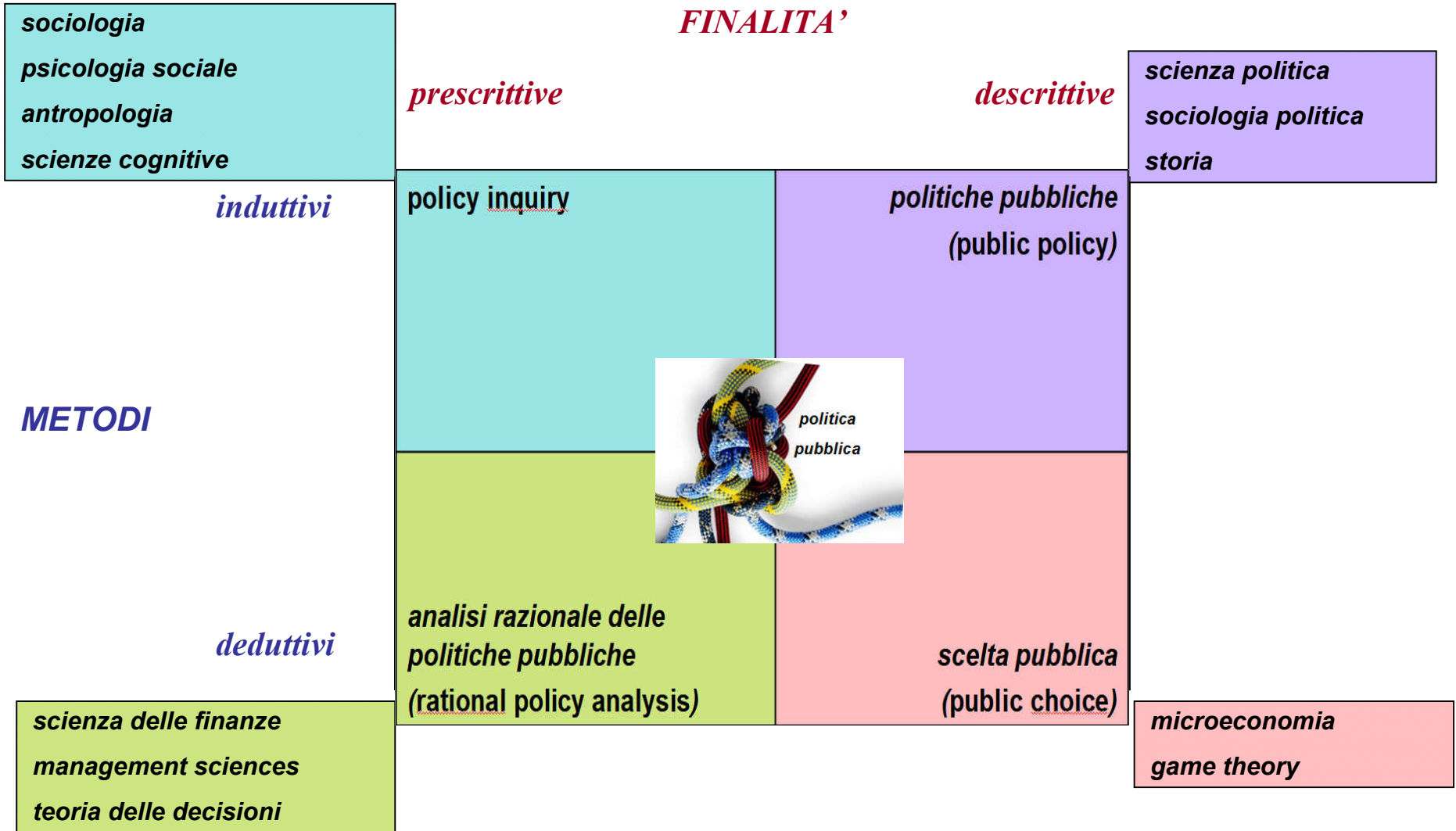
Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus



Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

I debiti verso le altre discipline



Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Le diverse domande di ricerca

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

Quali relazioni sociali devono essere favorite per raggiungere e mantenere risultati accettabili?

politiche pubbliche (public policy)

Quali fattori influenzano i processi decisionali pubblici?

METODI

Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

Quali procedure razionali devono essere seguite per avere buoni risultati?

analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)

Perché i processi decisionali pubblici sono così opachi e inefficienti?

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

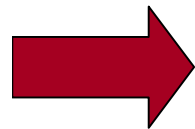
METODI

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

politiche pubbliche (public policy)



Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?

Costi: amministrativi, finanziari ..

Benefici: urbanistici, finanziari ...

analisi razionale delle politiche pubbliche

(rational policy analysis)

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1. ARPP →
Esempio: il caso dopo-Expo

1. La prospettiva dell'analisi razionale delle politiche pubbliche (ARPP): quali procedure devono essere seguite e quali dati devono essere raccolti per avere buoni risultati?

In alcuni interventi, alcuni soggetti hanno dimostrato di conoscere questi strumenti di analisi e valutazione



Expo: il sonno della ragione genera mostri

12.05.14

Roberto Perotti

 1.3K  87     49 Commenti

Il problema di Expo 2015 non è la corruzione né i ritardi. Il vero problema è che non avrebbe dovuto esistere. Quando, in preda ad una ubriacatura retorica collettiva, si rinuncia ad una seria analisi costi benefici, chi ci perde è la collettività. ←

<http://www.lavoce.info/archives/19567/perche-expo-e-un-grande-errore/>

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 1. ARPP → Esempio: il caso dopo-Expo

Aprile 2015



AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATA ALL'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI SVILUPPO DI *METODOLOGIE DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ DEL SITO EXPO POST EVENTO*

(...) 2.1. Attività

Al soggetto incaricato sarà richiesto di:

- individuare i contenuti della *legacy* materiale e immateriale di Expo da valorizzare nel progetto di trasformazione dell'area;
- produrre un'analisi di *benchmark* di *best practice* di contenuto analogo a quello dell'operazione di trasformazione in oggetto, evidenziando le soluzioni adottate ai fini valorizzativi;
- individuare i punti di forza e debolezza (analisi SWOT) delle funzioni insediabili, anche in forma integrata;
- delineare le più efficaci strategie economico-finanziarie di riuso dell'area, sia per lo scenario a regime che per la fase transitoria;
- produrre una raccolta, sintesi e valutazione comparativa dei soggetti in campo e dei relativi progetti, verificando la compatibilità economica e territoriale delle proposte già eventualmente avanzate nelle pregresse fasi di consultazione e costruendo un piano di sostenibilità economico-finanziaria coerente con gli scenari ipotizzati; (.....)
- costruire scenari operativi per lo sviluppo dell'area post evento nei molteplici profili integrati, di natura urbanistica, tecnologica, ambientale, economica e di processo;
- definire le scelte strategiche per la miglior valorizzazione del patrimonio immobiliare di Arexpo attraverso l'individuazione della destinazione urbanistica coerente con il miglior utilizzo del bene individuato;
- ipotizzare una *timeline* della trasformazione, evidenziando le soglie temporali per le fasi più significative.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

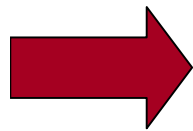
FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy



METODI

Induttivi
Logica dell'attore sociale.

Deduttivi
Logica dell'homo oeconomicus

<p>policy inquiry</p> <p>Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?</p>	<p>politiche pubbliche (public policy)</p>
<p>Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni? Costi: amministrativi, finanziari .. Benefici: urbanistici, finanziari ...</p> <p>analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)</p>	<p>scelta pubblica (public choice)</p>

**Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 2. PI →
Esempio: il caso dopo-Expo**

2. La prospettiva della *policy inquiry* (PI): quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?

Per la selezione delle soluzioni, conta anche come i destinatari percepiscono il problema. La percezione di Expo è cambiata profondamente in 6 mesi



1 maggio 2015

<http://anticapitalista.org>

<http://www.rainews.it/>



26 settembre 2015 milano.corriere.it

Un'area che sembrava una landa desolata fatta di cantieri non finiti è diventata una zona ben servita dai trasporti, con belle architetture e con molto verde.

Questa esperienza ha permesso di programmare i trasferimenti di importanti attività da Milano a quell'area.

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 2. PI →
Esempio: il caso dopo-Expo

2. La prospettiva della *policy inquiry*

Processi decisionali più partecipativi e *bottom up* possono essere una risorsa importante (in realtà in questo caso poco utilizzata)

LA SFIDA

Expo dopo Expo: quale futuro per l'area dell'Esposizione dopo il 2015? Raccontaci la tua idea Partecipa

Il Corriere della Sera lancia — insieme a Oxway — una «sfida di idee» tra i lettori per capire come immaginano la seconda vita dei 110 ettari del sito di Rho

di **Silvia Morosi** 6 ottobre 2015 (modifica il 8 ottobre 2015)

(...) Ma attenzione: non basterà una bella proposta nella prima settimana, servirà anche commentare con spirito collaborativo - e migliorativo - quelle degli altri utenti e votarle nella seconda settimana (dal 17 al 21 ottobre) fino a discuterle nella terza (dal 22 al 26 ottobre, quando terminerà l'iniziativa). Come in una vera camera di regia. Ogni partecipante può invitare, usando l'apposito bottone "Invita un amico", altre persone utili alla discussione, purché maggiorenti. Il tasso di collaborazione verrà calcolato utilizzando alcuni indicatori come il tempo attivo passato nel challenge, il numero di proposte votate e la partecipazione alla fase di discussione. http://www.corriere.it/cronache/15_ottobre_06/milano-expo-dopo-expo-qual-futuro-l-area-dell-esposizione-il-2015-racconta-tuo-progetto-0df7169c-6bff-11e5-bbf5-2aef67553e86.shtml

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 2. PI →
Esempio: il caso dopo-Expo



Si chiama "Officina dell'Impatto Sociale e Ambientale", è nata in Cascina Triulza, e consiste in oltre 200 persone per 10 tavoli di lavoro che, in partnership con Fondazione Cariplo, Arexpo e Lendlease, arricchiranno il masterplan dell'area

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo


FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

<p>METODI</p> <p>Induttivi Logica dell'attore sociale.</p>	<p>policy inquiry</p> <p>Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?</p>	<p>politiche pubbliche (public policy)</p> <p>I processi nelle arene politiche sono contorti. Le reti degli attori sono complicate e comprendono soggetti istituzionali e no</p> 
<p>Deduttivi Logica dell'homo oeconomicus</p>	<p>Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni? Costi: amministrativi, finanziari .. Benefici: urbanistici, finanziari ...</p> <p>analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)</p>	<p>scelta pubblica (public choice)</p>

**Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 3. PM →
Esempio: il caso dopo-Expo**

3. La prospettiva della *public policy* (*Policy Making PM*): Come sono prese le decisioni di *policy*? esempio: il rapporto *politics/policy* diventa cruciale

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Milano Expo, bufera sull'advisor di Arexpo: «Scelte strategiche a rischio»

Il nodo del dopo Esposizione tra domande su tempi, costi, metodi e contenuti. Polemiche sulla scelta di un pool di ingegneri. Le critiche di Vago

di **Paolo Foschini** 8 luglio 2015, *Corriere della sera*, <http://www.corriere.it>

(...)

Il rettore della Statale Gianluca Vago, motore iniziale dell'idea che trasformerebbe l'Expo in cittadella universitaria, guarda lo spettacolo e ora si chiede «un advisor? e cosa farà? cioè il futuro di un pezzo così importante di Milano lo decide un advisor? ma la politica dov'è?». E nel dibattito rientra in campo anche Stefano Boeri, l'architetto che di Expo disegnò il primissimo masterplan poi abbandonato nonché un progetto - finora l'unico, a tutti gli effetti, passato se non altro dal pensiero alla carta - non solo sul cosa farci dopo ma anche sul come farlo: ed è pubblicato qui accanto. «Ma non è questo - dice anche lui - il modo di decidere il futuro di un'area così problematica».

**Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 3. PM →
Esempio: il caso dopo-Expo**

C. La prospettiva della *public policy* (*policy making*):

le stesse istituzioni hanno spesso visioni e interessi diversi

Martina, su post serve comando forte

Necessaria una catena di comando molto chiara

Redazione ANSA MILANO 30 SETTEMBRE 2015 19:12

[ANSA.it](#) › [Expo2015](#) › [News](#) › [Ass. Sala, su dopo commissario non serve](#)

Ass. Sala, su dopo commissario non serve

Per Regione Lombardia, c'è già una società,proseguire con quella

Redazione ANSA MILANO 30 SETTEMBRE 2015 09:38

Expo, Pisapia: "Il dopo-Expo sarà gestito dal Governo"

Il sindaco di Milano auspica che sia scelta una "persona capace con poteri straordinari". E

30 settembre 2015 <http://www.gazzetta.it>

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Induttivi
Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?

politiche pubbliche (public policy)

I processi nelle arene politiche sono contorti. Le reti degli attori sono complicate e comprendono soggetti istituzionali e no

METODI

Deduttivi
Logica dell'homo oeconomicus

Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?
Costi: amministrativi, finanziari ..
Benefici: urbanistici, finanziari ...

analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)

I policy makers sono attori razionali molto attenti a perseguire la loro funzione di utilità
I politici cercano più consenso
I burocrati cercano più risorse

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → Esempio: il caso dopo-Expo

D. La prospettiva della *public choice* (PC): Come gli attori razionali e autointeressati intervengono nel *policy making*? Esempio: la competizione per il consenso politico

Per centrosinistra Expo è "un successo"

Presentato 'documento di indirizzo' per primarie del 2016

Redazione ANSA MILANO 02 OTTOBRE 2015 18:07



di Luigi Franco, *Il fatto quotidiano* 16 Settembre 2016



Il 2018 sarà un anno decisivo per la Statale. Si deciderà se ristrutturare e rilanciare Città Studi oppure se trasferire i dipartimenti scientifici nell'area ex expo di Rho. Inoltre a breve verrà eletto il prossimo Rettore che rimarrà in carica 6 anni.

Per questo motivo la R.S.U. d'Ateneo organizza un

CONFRONTO TRA I CANDIDATI RETTORI

LUNEDI' 29 GENNAIO ORE 14:30
AULA MAGNA - Via Festa del Perdono 7

Convegno "Quale Campus per la Statale?"

parteciperanno i candidati Rettore:

Prof.ssa Maria Pia Abbraccio
Prof. Giuseppe De Luca
Prof. Elio Franzini

**Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 4. PC →
Esempio: il caso dopo-Expo**

D. La prospettiva della *public choice* (PC): l'incastro delle regole istituzionali e l'autointeresse dei *policy makers* possono determinare esiti sub-ottimi, 'fallimenti del pubblico'

La seconda vita dei padiglioni dopo Expo? Rebus: «Bisogna pensarci prima»

🗨️ **Commenti**

Nüssli ne ha costruiti 9, ma nessuno ha deciso cosa farne dopo l'evento di Milano. E senza un progetto prima, ricostruirli costa troppo
di Luca Zorloni

19 agosto 2015 <http://www.ilgiorno.it>

**Milano, per il dopo Expo il parco
scompare dai piani. Ma Comune e
cittadini votarono per il "verde"**



di Luigi Franco, 16 Settembre 2016, Il fatto quotidiano

Uno spaccato della disciplina → una mappa con due coordinate → 4. PC →
Esempio: il caso dopo-Expo

Palazzo Marino, l'ora delle poltrone Al rinnovo i cda di 21 partecipate

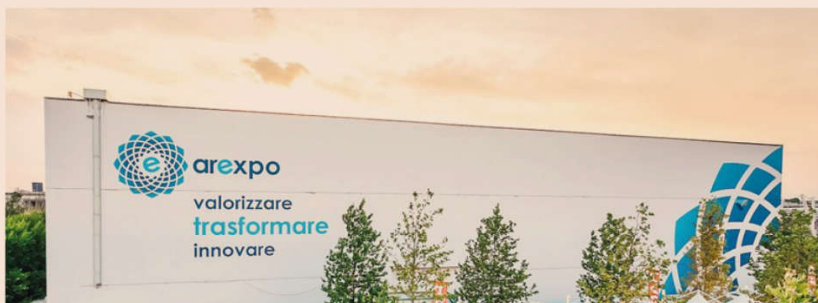
Il Sole 24 Ore
17 Gennaio 2019

MILANO

Publicato il bando
per la ricerca di nuovi
consiglieri e presidenti

Aperte 54 posizioni.
Sea, Arexpo, Fondazione
Fiera tra le partite decisive

Sara Monaci
MILANO



I MANAGER IN C



Le prospettive
Bonomi dovrebbe r
guida di Arexpo

Parte la corsa per il rinnovo di partecipate e enti del Comune di Milano. Palazzo Marino ha pubblicato il bando per la ricerca di nuovi consiglieri e presidenti (più revisori di conti e membri del collegio sindacale) per 21 società. Si tratta in tutto di 54 posizioni, di nomina comunale. Ovviamente il bando serve a garantire la trasparenza delle autocandidature, oltre che per mettere in evidenza competenze e esperienza; ma è altrettanto evidente che **nel tempo i partiti politici hanno spesso cercato di determinare l'andamento delle nomine**. I giochi sono appena iniziati, e si chiuderanno tra marzo e giugno 2019. (...)

Arexpo è la proprietaria dei terreni del dopo Expo, 1,2 milioni di metri quadrati, dove sorgerà la nuova città dell'Innovazione con un campus universitario, insediamenti di aziende internazionali e un polo scientifico per la ricerca nel settore medico e farmaceutico, oltre ad un nuovo ospedale. Un enorme lavoro e molti investimenti da gestire e controllare insomma, almeno per un decennio. Alla guida di Arexpo dovrebbe rimanere Giuseppe Bonomi, attuale amministratore delegato, e pure il presidente Giovanni Azzone. Il primo verrà confermato dalla Regione Lombardia (con il gradimento del Comune di Milano), e il secondo dal Comune di Milano (con il gradimento della Regione Lombardia). Cambio prevedibile invece per i membri del cda di nomina governativa: Lucia De Cesaris e Marco Simoni vennero scelti dal governo Renzi, ora invece la decisione è nelle mani del Mef di Giovanni Tria. Un ministero che evidentemente ha anime diverse al suo interno, sia quella leghista che quella pentastellata. La continuità societaria è però assicurata da Bonomi. Simoni intanto è presidente dello Human Technopole, quindi rimarrà comunque dentro il progetto complessivo.

I due piani del discorso sulle politiche pubbliche

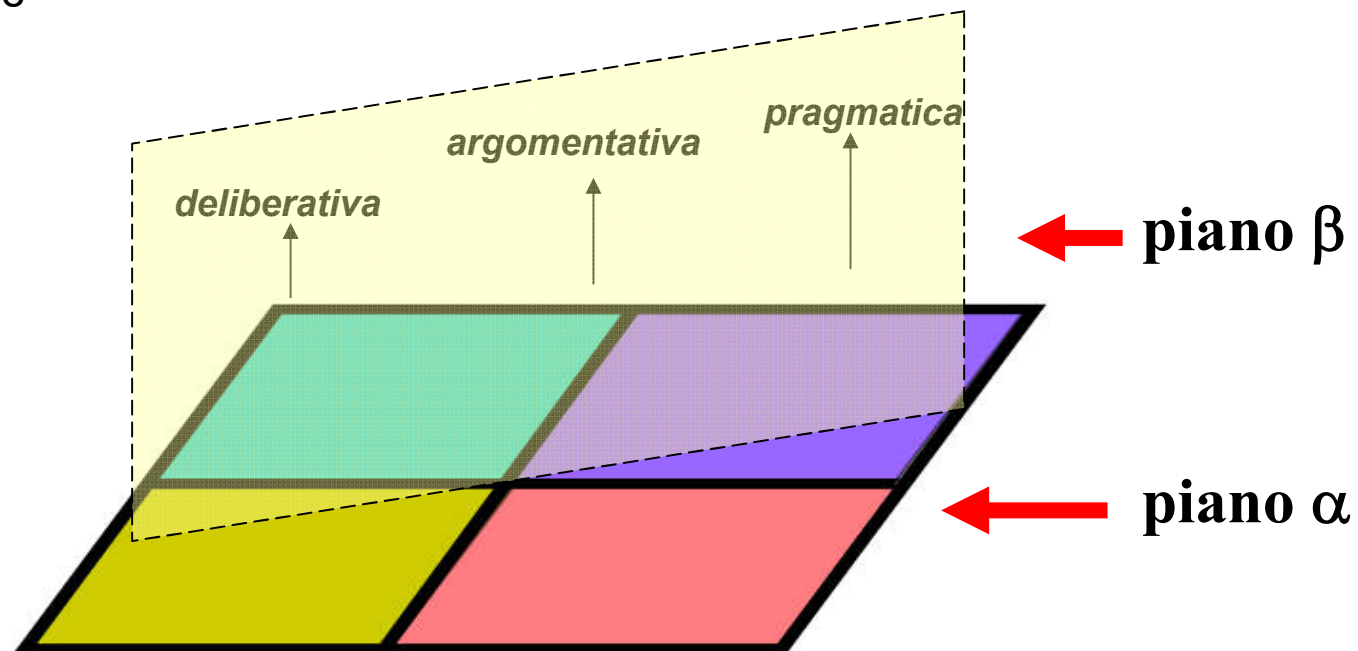
Un nuovo spaccato della disciplina: uno spazio tridimensionale

Tutte le prospettive considerate fino ad ora condividono alcuni assunti comuni sul significato della ricerca nel campo delle politiche pubbliche. Per completezza, occorre aggiungere che questa mappa, che possiamo chiamare 'piano α ', non dà conto di tutti gli approcci allo studio delle politiche pubbliche.

Dagli anni '80, un numero crescente di studiosi contesta la fondatezza di una rigida distinzione tra

- finalità descrittive e finalità prescrittive
- metodi deduttivi e metodi induttivi.

Nel manuale, questa svolta è raffigurata come l'emergere di un nuovo 'piano β ' in cui si collocano gli approcci 'post' (post-moderni, post comportamentisti, post positivisti..) allo studio delle politiche pubbliche



I due piani del discorso sulle politiche pubbliche → 'piano β'

Tratti comuni:

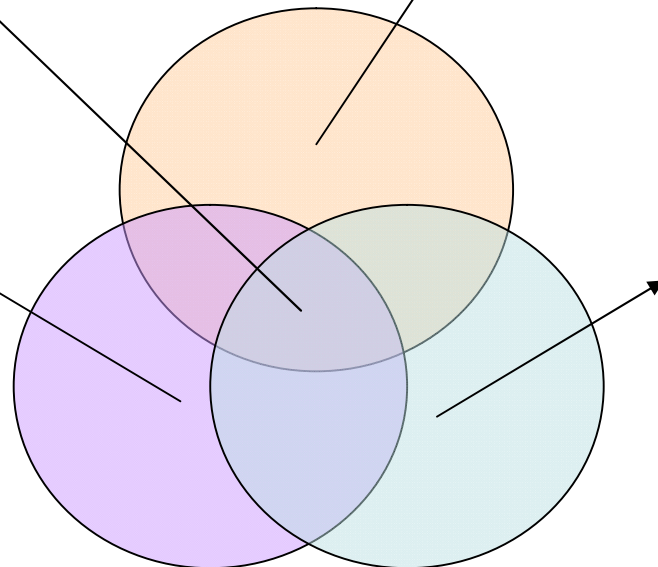
- idea 'modesta' della valutazione condotta dagli analisti: dal loro lavoro non possono arrivare sentenze compelte e definitive sulle politiche pubbliche
- fiducia nelle pratiche partecipative
- attenzione per i metodi qualitativi

la svolta deliberativa:

trova la sua più importante espressione nelle *policy sciences* che, sulla base dell'insegnamento di Lasswell, sottolineano il carattere progressivo implicito nel ragionare in termini di politiche pubbliche e che, muovendo da questa base, tendono a gettare un ponte sia verso la teoria critica della società, erede della Scuola di Francoforte, sia verso le teorie normative della giustizia

la svolta neopragmatica:

L'analisi delle politiche non deve "applicare" principi astratti. Soltanto nella precisazione concreta dei mezzi per raggiungere gli obiettivi ci rendiamo conto dei problemi, dei costi, delle contro-indicazioni di quello che in astratto ci sembrava un principio tutto positivo.



la svolta argomentativa:

basata sull'interesse delle scienze sociali per la critica testuale e la retorica, applica alle politiche pubbliche approcci basati sull'analisi delle competenze linguistiche, sul decostruzionismo e sull'ermeneutica

I due piani del discorso sulle politiche pubbliche → → 'piano β ' → Fuori dall'asse descrizione /prescrizione

E' fuorviante considerare la prescrizione e la descrizione come due orientamenti alternativi sul piano analitico.

cfr. Kuhn, 1970: nella filosofia della scienza post-positivista, "il descrittivo e il normativo sono mischiati in modo inestricabile"

Per gli approcci **deliberativi**

da rifiutare è la separazione tra fatti e valori, e il conseguente confinamento degli aspetti normativi in ambiti separati dalla ricerca scientifica 'pura' (C. Weiss, 1982).

Per gli approcci **argomentativi**

la separazione è fuorviante perché rimuove un tratto comune a ogni discorso con pretese di scientificità: l'aspirazione a risultare persuasivo, qualunque sia la sua collocazione nell'organizzazione dei saperi (Majone, 1989).

Per gli approcci **neopragmatici**

l'opposizione descrittivo/prescrittivo fornisce una rappresentazione troppo semplicistica dei complessi legami che nelle nostre società collegano i concreti problemi della convivenza civile allo sviluppo di quella particolare impresa collettiva che è la conoscenza scientifica.

I due piani del discorso sulle politiche pubbliche → → 'piano β ' → Fuori dall'asse descrizione /prescrizione

E' fuorviante considerare l'induzione e la deduzione come due logiche di ricerca alternative.

Per gli approcci **deliberativi**

sia l'individualismo metodologico su cui si fondano gli approcci economici, sia l'empirismo comportamentalista portano impresso il marchio della loro origine positivista, basata su reificazione e dominio.

Per gli approcci **argomentativi**

la polarizzazione tra metodo induttivo e deduttivo porta a rimuovere la comune discendenza da strategie di giustificazione più adeguatamente classificate dalle figure della retorica e dalle strategie di persuasione dell'interlocutore.

Per gli approcci **neopragmatici**

v. il concetto di abduzione di Peirce: deduzione e induzione sono due campi gravitazionali tra cui oscillare, più che due estremi rispetto ai quali collocarsi